



# Bilancio, scontro in aula Debiti per altri 26 anni, si pagherà fino al 2044

## Nuovo piano per il disavanzo da 1,7 miliardi

### Il documento

di **Paolo Cuzzo**

**NAPOLI** La discussione sulla variazione del bilancio che risponde alle richieste della Corte dei conti ha il sapore di un'autentica, interminabile maratona: cominciata alle 11 di ieri mattina, la discussione, a colpi di maggioranza, è andata avanti con la più classica delle maratone notturne.

Pressoché blindato il documento approvato dalla giunta **de Magistris** che deve, con questo atto, rimodulare il Piano di riequilibrio entro la giornata odierna, così come disposto dai giudici contabili. Ma potendo contare

sulla sospensione di quello che era il vero scoglio insormontabile: il blocco della spesa che ora è stato rimosso.

Molti gli interventi e le schermaglie in aula che hanno messo a dura prova la maggioranza del sindaco, che ha tenuto botta in nome del fatto che se quest'atto non venisse licenziato il consiglio si scioglierebbe e moltissimi consiglieri comunali se ne tornerebbero a casa senza alcuna speranza più di ripetere l'esperienza al **Comune di Napoli**; argomento, questo, che **de Magistris** pare abbia utilizzato spesso recentemente per toccare le corde dei gruppi più riottosi della sua coalizione: se salto io saltiamo tutti, è per grandi linee il concetto espresso dal primo cittadino nelle varie riunioni con i partiti che lo sostengono. Con i quali pare — anche a breve — voler mantenere la promessa di un «se-

condo tempo del rimpasto», come lo ha definito l'ex pm, basato sull'assegnazione di deleghe — assolutamente effimere in assenza di una modifica statutaria — che però sembrerebbero accontentare molti consiglieri comunali che precedentemente avevano chiesto spazio in giunta.

La manovra di bilancio approvata in aula ha un valore di circa 700 milioni. Ma è il disavanzo che più fa tremare i polsi ed ammonta a 1,7 miliardi da ripianare entro il 2044. Questi, quindi, gli obiettivi a cui punta il nuovo piano di riequilibrio approvato in Consiglio. Secondo il nuovo piano, la quota di disavanzo da recuperare per il 2018 sarà recuperata «attraverso entrate correnti, opportunamente svalutate e derivanti dal recupero di evasione ed elusione dei tributi» puntando in particolare al recupero della Tari, per la quale sono in arrivo per i napoletani

centinaia di migliaia di cartelle per i pagamenti arretrati e non versati dal 2013 al 2017. Per quanto riguarda invece le quote da recuperare nel 2019 e nel 2020, il Comune punta sul piano straordinario di vendita del patrimonio immobiliare, argomento rivelatosi finora il vero tallone d'Achille. Mentre il sindaco attende come la manna dal cielo l'emendamento promesso dal M5s nella legge di bilancio che annulli la sanzione da 85 milioni (di minori trasferimenti) che Palazzo San Giacomo dovrebbe scontare nel 2019.

### Maratona

È cominciata alle 11 di ieri mattina, la discussione, a colpi di maggioranza, ed è andata avanti come la più classica delle maratone notturne.

La giunta **de Magistris** deve rimodulare il Piano di riequilibrio così come disposto dalla Corte dei Conti



**Il municipio** L'esterno di Palazzo San Giacomo



Peso:26%